



il Giornale

UN OPERATORE. UNA FATTURA. UN SERVIZIO CLIENTI. CHAMA IL 156 WINDBUSINESS.IT



SABATO 21 MAGGIO 2011

Direttore ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVIII - Numero 120 - 1.20 euro*

www.ilgiornale.it

LA SFIDA ELETTORALE

BERLUSCONI NON MOLLA

Il premier in tv da falco: «Non lasceremo le nostre città in mano agli estremisti» Da Profumo a De Benedetti: i poteri forti con Pisapia. Altro che amico dei deboli

di Alessandro Sallusti

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non molla. Per tre giorni i giornalisti si sono interrogati su che cosa avrebbe fatto in questi giorni prima del ballottaggio. Si sono interrogati a modo loro, ovviamente, e cioè cercando di convincere i loro lettori che il premier si sarebbe tirato indietro. Ecco, ieri Berlusconi ha risposto due volte: in cinque interviste televisive ha parlato di elezioni, di Milano, della tenuta del governo e del futuro del Paese. Ha dimostrato di non voler tirarsi per nulla indietro, anzi: è andato, cioè, all'attacco della sinistra e dei suoi candidati, raccontando agli italiani soprattutto che andranno alle urne domenica 29 e lunedì 30, che disastro sarà se città come Napoli e Milano saranno amministrate dal centrosinistra. Siccome della catastrofe del Pd in Campania abbiamo già avuto la prova negli ultimi dieci anni, si è concentrato sul capoluogo lombardo. Parlando di Gianluigi Pisapia ha usato toni forti, ha definito il suo mondo «estremista». Ha parlato da falco, con buona pace di quanti negli ultimi giorni avevano filosofeggiato sulle strategie da adottare in campagna elettorale. Ha lanciato l'allarme sulle frequentazioni del candidato comunista e dei rapporti con i centri sociali, quei centri sociali che tante volte hanno messo ferro e fuoco la città con il benessere dei leader della

sinistra locale e nazionale. Come sue parole, il premier ha dato una scossa anche al centrodestra, ancora un po' intontito dal risultato del primo turno e troppo autocritico sui toni usati in campagna elettorale. C'è da provare a salvare Milano, ha fatto capire Berlusconi, e non è tempo di centellinare le parole.

Il primo risultato, il premier l'ha ottenuto subito, addirittura prima che le interviste andassero in onda: il Pd, e in particolare il suo segretario Bersani, hanno reagito lamentandosi dell'eccessiva esposizione mediatica e hanno evocato gli spettri di fantomatici regimi. Proprio loro che subito dopo il primo turno delle amministrative hanno parlato di Berlusconi finito, di avviso disfattista al premier, di chiusura di un'epoca. Bene, si metta d'accordo con loro stessi, i signori della sinistra: o Berlusconi non fa più presa sui cittadini e quindi è innocuo per loro, oppure è ancora il leader più forte, popolare e deciso di questo Paese: quindi resta una minaccia enorme per chi ha la pretesione di poter governare l'Italia senza avere un'idea, un programma e uno straccio di carisma. Guardando quello che ha fatto il premier e soprattutto la reazione di Bersani ho la sensazione che a sinistra prevalga la seconda ipotesi: hanno cantato vittoria troppo presto e adesso tornano ad avere paura.

Come negli anni '70 quando Milano cacciò Montanelli dal «Corriere» di Ludovico Festa
a pagina 5

VILLAGGIO STRONCA IL SEGRETARIO PD

Fantozzi: «Il vero Fantozzi è Bersani»

Roberto Scafuri

a pagina 10



DA RIDERE Paolo Villaggio interprete di Fantozzi, rivela: «Bersani gli somiglia: è leccchino e di una noia mortale» (Lapresse e Imago)

GIUSTIZIA E POLITICA

Mafia, assolto Dell'Utri Ci sono voluti 12 anni

Luca Fazzo

La Corte d'appello di Milano rigetta il verdetto dei pm. Marcello Dell'Utri non ha mai partecipato a un'estorsione insieme a un boss di Cosa nostra. La soddisfazione del senatore PdL: «Ristabilire la verità. Ora anche il processo di Palermo viene rimesso in discussione».

a pagina 11

IL CASO STRAUSS-KAHN

Lo stupro diventa chic se a farlo è la gauche

di Mario Giordano

È all'improvviso, del corpo della donna non gliene importa più a nessuno. Tutti si preoccupano solo del corpo dell'uomo. Prendete Carmen Llera, la consolabilissima vedova Moravia, la donna del cactus di Gad e Fassino, quella che non riusciva a star più di due (...)

segue a pagina 14

La zuppa di Porro

Il lusso in Borsa Prada in Cina

di Nicola Porro



Tre matricole con i fiocchi si presentano in Borsa. Prada, Ferragamo e Moncler sono marchi del lusso italiano che nei prossimi mesi sbarcheranno sul mercato, aprendoli loro capitali a investitori terzi. Per la verità c'è anche una quarta che è a un passo: Brunel e Cucinelli a settembre inizierà la pratica. Sono storie di successo che rappresentano il nostro saper fare, il gusto e la forza del made in Italy.

Il boccone più grosso è certamente Prada. Con un fatturato di 2 miliardi di euro, un margine operativo di 535 milioni e utili per 250 ha chiuso il 2010 alla grande. Più contenute le dimensioni di Ferragamo con vendite che sfiorano gli 800 milioni, margini di 110 e utile di 60. Moncler, dal nome francese ma dall'anima italiana, ha ricavi per 430 milioni, un margine operativo di 100 e profitti per più di 50 milioni.

Eppure una differenza c'è. Prada, a differenza degli altri, ha deciso di quotarsi in Cina, a Hong Kong. Cuore a sinistra e cervello e portafoglio a destra, verrebbe da dire, con scarsa originalità. L'azienda guidata da Patrizio Bertelli ha fatto bene i suoi calcoli. Sono due i fattori fondamentali per questa scelta.

È inutile nasconderselo, la quotazione dalle parti del Peak sono più semplici. Le procedure meno farraginose di quelle imposte dal mercato italiano. E per un'azienda che da dieci anni cerca, senza successo, di approdare sul mercato, questa è una ragione più che sufficiente. Un banchiere che ha visto le carte ci ha clinicamente confessato: «Dopo lo tsunami giapponese, c'era il rischio che saltasse di nuovo tutto. E nessuno avrebbe tolto da Prada la maledizione della quotazione».

In Cina Prada è un mito. E la sua capacità di attrarre domanda dai risparmiatori sarà più semplice che (...)
segue a pagina 2

http://blog.ilgiornale.it/porro/

Fatturati Sconfitti i guffi: l'industria vola la nave Italia è ripartita

di Francesco Forte

a pagina 2
Bonora a pagina 2

Maxela
APERTI TUTTI I GIORNI
MILANO Via E. Villorosi, 10 - 02 83660445
MILANO Via Moscova, 50 - 02 29062926
GENOVA Via Inf. del Ferro, 51 - 010 2474509
GENOVA Via Albano, 21/23 r. - 010 3182653
ROMA Borgo Vittorio, 92 - 06 89804289
LIVORNO Scali Monte Pio, 11 - 0588 893287
MODENA Vicolo Frassone, 10 - 059 238080
CAMPOROTONDO Via Cavour, 85 - 0585 989092
RIMINI Viale Origiana 53/A - 0541 26349
www.maxela.it



Cucù di Marcello Veneziani

Sgarbi, fuoriclasse e fuori programma

Vittorio Sgarbi è un gran talento che si ama a tal punto da farsi del male. Ha bruciato il libro d'istruzioni per il suo uso e si spreca in ruoli che non sono i suoi: amministratore e assessore, sottosegretario e sovrintendente, fondatore di partiti e conduttore di programmi. Lui che è sovrano e suddito di un paese con un solo abitante, lo Sgarbistan. È un'intelligenza viva e rara, Vittorio, è un vero esperto e amante d'arte e di bellezza, un dunnanziano che vuol scrivere il suo capolavoro con la vita, o dettandolo mentre copula col mondo. Non mangia, non dorme, è incoloro nella pelle ma sgarbiante di parole, scupatore di se stesso prima che di femmine. Uno così, nontambulo e pirotecnico, in video può fare in-

curSIONI selvagge o programmi brevi e furenti, magari di notte, interamente autistici. Invece ti fa un programma in prima serata sulla prima rete catto-baudopopolare; una condanna a morte annunciata. Lui che governa un programma, l'ospite inospitale che dà la parola agli ospiti, ma ve lo vedete? No, e infatti non l'avete visto. Con questa complicità cattiveria hanno narrato il suo flop. Con quanta acrimonia gli hanno fatto i conti della serva, lui che non ha senso del denaro. Anche stavolta Vittorio non è passato inosservato, non ha fatto un programma mediocre, cronico e sottotraccia, ma ha segnato un record di critica e di ascolti seppure in negativo, che magari diventerà un «Gronchiosa» per colle-

zionisti. Conobbi Sgarbi una sera del '92, mi convocò in un hotel perché gli avevo proposto di scrivere per l'*Italia settimanale*. Conversai nella sua suite io con l'impermeabile e lui nudo, con una nota stiarlette che circolava a quattro zampe. Andai da lui alle 19 per essere libero a cena. Tornai a casa alle 4 trascinato con un'assurda corte tra luoghi d'arte e di piacere. Un'altra volta partecipai a un blitz notturno a Palazzo Grassi, a Venezia, sfidando custodi, allarmi e autorità. Da allora adottai Vittorio a distanza. Gli voglio bene e lo ritengo una delle migliori intelligenze italiane. Ha un cervello manesco e una parola digitale, come un dito nell'occhio. È un fuoriclasse e perciò è un fuori programma.

NAUTICA
www.nautica.it

AL SALONE INTERNAUTICA DI PORTOROSE

Wider «Progetto dell'anno»: debutto e premio in Slovenia

Dopo la tappa nel Principato di Monaco l'imbarcazione sarà spedita negli Usa per un tour da Miami fino ai Grandi Laghi

Antonio Risolo

La «bella di giorno» mette in bacheca il primo premio della sua breve esistenza. Presentata in anteprima mondiale a Rapallo nell'aprile scorso, «Wider 42» ha attraversato l'Adriatico per andare a «vettare» tra gli yacht grandi-firme esposti al 16° Salone Internautica di Portorose (Slovenia). Un colpo di fulmine per organizzatori e stampa internazionale. Che non hanno avuto dubbi sulla nomination «Progetto dell'anno».

L'ultima invenzione della premiata ditta Tili Antonelli & Fulvio De Simoni ha inaugurato così la categoria dei wider cockpit proponendosi come open day-cruiser che si trasforma e si adatta alle esigenze più diverse.

Barca «da giorno», come ama definirli il suo inventore, «Wider 42» si allarga grazie a due estensioni laterali dello scafo tramite un sistema automatico brevettato, ottenendo una stabilità eccellente e grandi spazi a bordo. Soluzioni e apparecchiature sono all'avanguardia. A cominciare dal volante multifunzionale molto simile a quelli adottati dai bolidi di F1. Particolare attenzione anche nella scelta dei materiali, con l'utilizzo di

fibra di carbonio ed Esthec, e all'energy saving: motori, forme e materiali sono in grado di garantire consumi contenuti e basso impatto ambientale.

Il rapporto tra peso e potenza consente una velocità di punta a 53 nodi (40 di crociera) con appena 100 litri/h di carburante. Per la poppa sono disponibili due configurazioni: la prima prevede una moto d'acqua; la seconda

VETRINA **Attenzione e tanta curiosità per una novità senza precedenti nella storia della nautica**

prendisole e garage per un tender da 2,5 metri. Ma è possibile ottenere entrambe le configurazioni, ovviamente intercambiabili tra loro.

«Io e tutto il team siamo felici di avere inaugurato a Portorose il percorso di promozione per Wider 42», dice Tili Antonelli, presidente di Wider. È stata un'occasione molto importante per incontrare il grande pubblico e mostrare dal vivo tutte le caratteristiche innovative e le potenzialità di un prodotto senza precedenti che, sono sicuro, entusiasmerà gli appassionati. In

LA «PRIMA»
«Wider 42» attraccato davanti all'Alaya di Portorose per la presentazione della partnership con una nota marca di champagne



Slovenia - aggiunge - ho notato molta attenzione e curiosità. Quello è un buon mercato, e altrettanto buoni sono stati i contatti.

Come quelli con due armatori che vorrebbero a bordo dei loro 50 metri un paio di «Wider» come tender, giocattoli da 750 mila euro caduno. «Il vero problema», dice ancora Antonelli - non è la lunghezza (13 metri, ndr) ma il peso. Forse studierò un progetto da 35-36 piedi».

Intanto, per l'intero prossimo week end, «Belle de jour» sfoggerà tutta l'arte della seduzione davanti al jet set del Principato di Monaco (Port Hercule), dove è in programma il Grand Prix di F1.

Amabile suggerimento all'eam Ferrari: visita didattica, gratuita, a bordo - full immersion - per capire come si fa a stare davanti a Vettel...

«Dalla Costa Azzurra - conclude Tili Antonelli - mi aspetto grandi risultati. Così come dai Caraibi e dalla Florida. A

GRAND PRIX **La «barca da giorno» al seguito della Formula 1 nel weekend di Montecarlo**

fine giugno, infatti, presenteremo la barca al mercato Usa proprio a Miami. Poi andremo in Georgia, a Long Island e infine nell'area dei Grandi Laghi che costituiscono una sorta di mare interno tra Stati Uniti e Canada».

Infine la «prima» sulla Croisette, al Festival de la Plaisance di Cannes (quest'anno in programma dal 6 al 12 settembre, anticipato di un giorno a causa del G20), quindi Genova e Fort Lauderdale.

Non resta neppure il tempo per l'ordinaria manutenzione dell'anima...

«Nave Italia» La solidarietà parte in vela da La Spezia



È partito giovedì scorso dal porto di La Spezia il «Giro d'Italia della Solidarietà», un progetto speciale per celebrare il 150° dell'Unità. Protagonista «Nave Italia», il brigantino di 61 metri che promuove la cultura del mare e della navigazione come strumenti di educazione, formazione, riabilitazione, inclusione sociale e terapia. L'iniziativa è curata dalla Fondazione Tender to Nave Italia Onlus, costituita dalla Marina Militare e dallo Yacht Club Italiano, sostenuta da circa 20 Fondazioni bancarie e con il coordinamento e il patrocinio dell'Acri. Primi a imbarcarsi 18 bambini della elementare di Chiabrera di Genova Sampierdarena. I ragazzi coinvolti sono selezionati da organizzazioni di volontariato operanti in tutta Italia nel settore dell'assistenza ai disabili.

Novità 2011



Il progetto della lobster Austin Parker 62' open. In basso l'architetto Fulvio De Simoni

Nuova lobster Austin Parker firmata da Fulvio De Simoni

Nunzia Pagani

«Elegante, raffinata, discreta. In un mercato omologato la lobster boat si fa notare». L'architetto Fulvio De Simoni definisce così il nuovo modello open, «Austin Parker 62'», in avanzata progettazione, barca pensata per chi ama vivere il mare in modo sobrio, elegante, friendly, «senza voler esibire sfarzi e aggressività. Insomma, una barca per navigare sentendosi a proprio agio».

Con la linea «lobster», Austin Parker ha voluto dare un tocco di originalità alla sua produzione, una vera e propria inversione di tendenza nel mercato della nautica. La collaborazione tra il cantiere e Fulvio De Simoni (l'architetto ha progettato oltre 2.500 barche in carriera) è più che ventennale. E questo spiega l'intesa e soprattutto la convergenza di intenti che ha prodotto la nuova linea Austin. Un'intesa sempre ispirata alle radici storiche del



cantiere, vale a dire le aragostiere americane poi riproposte in chiave retrò, ma al tempo stesso molto marina. «Questa è la particolarità che contraddistingue tutta la gamma - dice De Simoni - Barche uniche nel loro genere, dalle grandi prestazioni e che tuttavia non rinunciano alle caratteristiche dei motoryacht».

Austin Parker 62' ha tre cabine doppie: la armatoriale, una vip, una per gli ospiti, ciascuna dotata di bagno indipendente. Alle quali va aggiunta la cabina doppia riservata all'equipaggio. A poppa, sempre nello stile lobster, un ampio garage per il ricovero del tender completamente automatizzato.

Dotata di due motori da 1.200 cv ciascuno che consentono una velocità di

crociera superiore a 30 nodi, «Austin Parker 62'» propone una linea slanciata e filante, assolutamente di carattere con lo stile inconfondibile che in un mercato omologato non può che farsi notare.

MARINA DI VARAZZE
BOAT SHOW

MARINA DI VARAZZE
semplicemente unica

www.marinadivarazze.it